



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

SEZIONE PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Premesso:

- che il bullismo è un fenomeno complesso e articolato che non ha ancora una specifica rappresentazione nei sistemi nosografici ufficiali;
- che il fenomeno è reale, conclamato e pervasivo e si manifesta in particolare nei luoghi maggiormente frequentati dagli adolescenti quali la Scuola;
- che è essenziale procedere ad una definizione del fenomeno che possa servire come base per un riconoscimento attendibile e condiviso all'interno dell'Istituzione Scolastica dei comportamenti legati al bullismo con finalità di prevenzione, contrasto e repressione;
- che la comunità scolastica è comunità educante al rispetto della persona e dell'ambiente secondo i principi costituzionali fondanti della più ampia comunità sociale, la quale si dota di regole democraticamente condivise per assicurare rapporti umani ordinati e pacifici, in particolare intesi alla protezione dei propri membri in condizioni di fragilità;

VISTA la Direttiva MIUR N. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati, o registrazioni vocali";

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e successivo 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015; **VISTA** la legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTO il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo siglato il 13 novembre 2019

VISTO il decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021

VISTO il decreto legge 123/2023

VISTA la legge 17 maggio 2024, n. 70

l'Istituto I.A.C. "Benedetto Croce", in coerenza con le indicazioni programmatiche e le azioni della Amministrazione di appartenenza nel contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo, e con il contributo delle sue componenti, adotta il seguente Regolamento.

Art 1

Definizione di bullismo



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “BENEDETTO CROCE”

Viale Dante, 61 c.a.p. 81041 Vitulazio (CE)

Dirigente Scolastico: Rossella Patricia Migliore



Il Ministro dell'Istruzione e Merito

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Il bullismo rappresenta un abuso sistematico di potere da parte di uno o più ragazzi/e che si rendono autori di prepotenze ai danni di uno/a o più compagni/e di scuola. Il cyberbullismo è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Per prepotenza si intende qualunque aggressione, esplicita o nascosta, qualunque umiliazione o intimidazione intenzionale, ripetuta, attuata da uno o più bulli/e ai danni di compagni/e ritenuti più deboli e/o incapaci di difendersi a causa di una differenza di status o di potere.

Le prepotenze possono essere:

- dirette (molestie esplicite) ovvero attuate con spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, furti, danneggiamento di beni personali, offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap), minacce, estorsioni;
- indirette (molestie nascoste) ovvero diffusioni di storie non vere, esclusioni da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (art. 1, comma 2, legge 29 maggio 2017 n. 71) Anche una sola prepotenza costituisce un indicatore di disagio che si configura esplicitamente come bullismo al ripetersi delle molestie.

Quando la prepotenza risulta particolarmente grave e può configurarsi un vero e proprio reato, si fa riferimento alle Istituzioni del territorio.

Quando la prepotenza non è grave (azione scherzosa), si fa riferimento al disagio avvertito dalla vittima. La scuola adotta la definizione seguente:

Una/o studentessa/ studente è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposta/o ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive o moleste messe in atto da uno o più compagne/i di classe/scuola ai suoi danni.

Art 2

Elementi costitutivi delle azioni di bullismo

Sono da considerarsi atti di bullismo quei comportamenti prepotenti ed aggressivi che assumono le seguenti caratteristiche:

- Sono intenzionali ovvero sono condotti con l'intenzione di provocare un danno (alla persona o e alle sue cose)
- Sono ripetuti nel tempo (a distanza di ore o giorni)
- Sono sistematici e pianificati (scelta della vittima, del luogo, delle modalità)
- Sono condotti in una situazione di squilibrio di potere sia fisico che relazionale (il bullo è più forte, più inserito, ha più persone dalla sua parte)
- I ruoli di bullo e di vittima sono stabili (il bullo e la vittima sono le medesime persone)
- Sono spesso tenuti con la presenza di complici e/o spettatori (sostegno morale e materiale di altre persone, stimolo del pubblico)
- Sono diretti a marcare la distanza psicologica tra il bullo, il suo gruppo e la vittima tendendo a minimizzarne le qualità (meno intelligente, meno simpatica, meno interessante)
- Si esprimono nei confronti di chi si presenta incapace di difendersi (non risponde, non cerca aiuto, subisce passivamente)

Art 3

Indicatori della vittima

Segnalano una condizione di disagio in alunne/i tali da far ritenere che stiano subendo atti di bullismo:

- a) Fattori di fragilità emotivo-relazionali: isolamento sociale e/o ridotto grado di prestigio sociale, condizioni socio-economiche avverse, aggressività non provocata ed elevata reattività, ridotto

Tel./Fax.: 0823990417 Cod. Mecc.: CEIC82500B Cod. Fisc.: 80101560615 C.U.U. UFBMNI
Email: ceic82500b@istruzione.it Pec: ceic82500b@pec.istruzione.it Website: www.icvitulazio.edu.it



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “BENEDETTO CROCE”

Viale Dante, 61 c.a.p. 81041 Vitulazio (CE)

Dirigente Scolastico: Rossella Patricia Migliore



Il Ministro dell'Istruzione e Merito

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



autocontrollo e/o emozioni di segno negativo, difficoltà di adattamento alle variazioni delle condizioni ambientali, stati depressivi;

- b) Sintomi emotivo-comportamentali: scarsa autostima e/o affermazioni denigratorie, sensi di colpa e/o di vergogna, passività e senso di impotenza, disturbi somatici, peggioramento del rendimento scolastico, fuga dalla scuola, abbandono scolastico

Indicatori primari	<p>E' stato/a preso/a in giro pesantemente dai compagni/e e/o ridicolizzato/a E' stato/a intimidito/a, minacciato/a</p> <p>E' stato/a umiliato/a</p> <p>E' stato/a picchiato/a, spinto/a, aggredito/a fisicamente e non è riuscito/a a difendersi</p> <p>E' stato/a coinvolto/a in liti e scontri senza essersi difeso/a adeguatamente</p> <p>Oggetti di sua proprietà sono stati danneggiati, rubati, sparsi in giro o nascosti</p> <p>Presenta lividi, tagli, graffi, vestiti rovinati e non sa dare spiegazione di come si siano prodotti</p>
Indicatori secondari	<p>Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo) è restato/a sol/a ed è stato/a isolato/a dai compagni/e</p> <p>E' stato/a scelto/a per ultimo/a nei giochi di squadra</p> <p>Durante i momenti di sospensione delle lezioni ha evitato di interagire con i compagni/e ed è rimasto/a nelle vicinanze di un adulto (insegnante, personale non docente)</p> <p>Sembra depresso/a, giù di morale</p> <p>Piagnucola</p> <p>Sembra ansioso/a, insicuro/a (ad es. trova difficile parlare in classe)</p> <p>Registra un immotivato calo del rendimento, improvviso o graduale</p>

Tratto ed adattato da D. Olweus *Il bullismo a scuola*, Giunti, Firenze, 1996- *Vademecum* USP Milano

Art 4

Indicatori del bullo

Sono considerati segnali di una condotta prevaricatrice cui prestare attenzione:

- Aggressività fisica, danneggiamento della proprietà, furto o sottrazione di oggetti; aggressività verbale diretta su aspetti personali, familiari o sociali; aggressività verbale indiretta comunicando con altre persone;
- Aggressività omofobica; a sfondo razzista, indirizzata all'handicap;
- Aggressività relazionale attraverso l'isolamento o la denigrazione; aggressività manipolativa attraverso la compromissione della reputazione; aggressività elettronica (es. cyberbullismo, cyberstalking, diffamazione on-line)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BENEDETTO CROCE"

Viale Dante, 61 c.a.p. 81041 Vitulazio (CE)

Dirigente Scolastico: Rossella Patricia Migliore



Il Ministro dell'Istruzione e Merito

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Indicatori	<p>Ha preso in giro pesantemente i compagni/e</p> <p>Ha intimidito, minacciato uno o più compagni/e</p> <p>Ha umiliato e/o comandato a bacchetta uno o più compagni/e</p> <p>Ha picchiato, spinto, aggredito fisicamente i/le compagni/e non per gioco E' coinvolto/a in liti e scontri</p> <p>Ha danneggiato, rubato, sparso in giro o nascosto oggetti di altri studenti/esse</p> <p>Se la è presa con uno /a o più compagni/e più deboli o indifesi/e Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo) ha isolato uno/a o più compagni/e</p> <p>Ha diffuso voci non vere sul conto di uno o più compagni/e</p> <p>Ha provocato o si è contrapposto/a esplicitamente al personale docente o non docente della scuola</p>
-------------------	---

Tratto ed adattato da D. Olweus *Il bullismo a scuola*, Giunti, Firenze, 1996- *Vademecum* USP Milano
Gli amici/che compagni/e possono partecipare agli atti di bullismo rivestendo i seguenti ruoli:

- aiutanti del bullo: contribuiscono attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo;
- sostenitori del bullo: pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione;
- osservatori: pur limitandosi alla sola osservazione delle prevaricazioni, con la loro azione omissiva rinforzano la prepotenza;
- difensori delle vittime: aiutano attivamente la vittima (anche solo rivolgendosi agli adulti) o la consolano o confortano.

Art 5

Rilevazione e monitoraggio

Sono considerati strumenti di rilevazione e monitoraggio:

1. La costituzione di un Gruppo di Lavoro che si specializzi sulla lotta al bullismo e al cyber bullismo (docenti, ATA, genitori, alunni maggiorenti, esperti);
2. Le osservazioni sistematiche da parte dei docenti e del personale ATA dei comportamenti degli alunni;
3. Il rafforzamento dell'interazione tra CIC e Gruppo di Lavoro;
4. La costruzione di un sistema informativo tra le diverse componenti e i diversi organi collegiali della scuola in cui le informazioni di livello inferiore confluiscono in quello immediatamente superiore;
5. La somministrazione periodica di questionari anonimi ad un campione rappresentativo di alunni, docenti, famiglie;
6. La raccolta e l'analisi mensile dei dati di accesso a Internet dai laboratori didattici tramite firewall;
7. Il controllo degli accessi a Internet tramite firewall che permette di monitorare le attività dei laboratori di informatica e bloccare siti ritenuti indesiderati;
8. La raccolta sistematica e l'analisi quali-quantitativa dei dati di accesso a Internet per migliorare la sicurezza.

Art 6

Prevenzione

Sono indirizzati alla prevenzione i seguenti strumenti:

- Spazi

Presenza di un congruo numero di adulti nelle fasi critiche (es. intervallo, uscita, assemblee).
Sorveglianza attiva dei bagni e delle zone appartate, interne ed esterne, degli edifici scolastici.
Definizione dei criteri di utilizzo degli spazi a disposizione della scuola.
Monitoraggio sull'uso delle apparecchiature e delle tecnologie all'interno dei laboratori.

- Attività

Individuazione di un referente.



Il Ministro dell'Istruzione e Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BENEDETTO CROCE"

Viale Dante, 61 c.a.p. 81041 Vitulazio (CE)

Dirigente Scolastico: Rossella Patricia Migliore



FUTURA



**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Processo di

informazione/formazione di studenti, docenti, famiglie. Elaborazione/aggiornamento di un documento di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. Elaborazione di un protocollo sulle modalità di intervento nei casi rilevati di bullismo.

Condivisione dei documenti sul sito web e sull'area pubblica del Registro Elettronico.

- **Disciplina**

Codifica di regole di comportamento e sanzioni in caso di violazione.

Riflessioni sulle finalità educative delle sanzioni disciplinari.

Definizione della relazione tra comportamento indesiderato e sanzione.

Motivazione al rispetto delle regole di comportamento e della legalità.

Erogazione delle sanzioni previste nel Regolamento di Istituto in caso di necessità.

- **Interventi**

Colloqui separati approfonditi con vittima e bullo in luoghi idonei e colloqui brevi e riservati con gli altri eventuali alunni della classe/scuola coinvolti a vario titolo con lo psicologo.

Informazione alle famiglie dei coinvolti.

Contrasto all'isolamento della vittima all'interno della classe/scuola, coinvolgimento dei pari nella protezione, verifica e monitoraggio dei suoi comportamenti.

Attività non giudicante e non escludente, ma disincentivante del bullo e degli spettatori/aiutanti, incoraggiamento ad ogni comportamento adeguato e positivo.

Reinserimento della vittima e del bullo nel gruppo/classe favorendo il miglioramento del clima relazionale e la gestione pacifica dei conflitti.

- **Esterni**

Sensibilizzazione e formazione delle famiglie.

Collaborazione con i Servizi della ASL, degli Enti Locali e con le associazioni.

Collaborazione con gli Enti esterni.

Incontri con le Forze dell'Ordine e con le Associazioni

Art 7

Segnalazione e denuncia

La segnalazione e la denuncia rappresentano una modalità di prevenzione oltre che presupposto sanzionatorio e per esse vanno poste adeguate tutele di privacy e sicurezza nei confronti di coloro che le propongano. Si individuano le seguenti modalità:

- Punti di ascolto/ cassette in luoghi riservati
- Conversazioni riservate con il referente/ il docente coordinatore e/o il docente di elezione della propria classe
- Conversazioni riservate con il Dirigente Scolastico o con i suoi collaboratori
- Conversazioni riservate con lo psicologo che si occupa del CIC
- Segnalazione scritta o orale al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori
- Denuncia scritta o orale al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori
- Specifica sezione sul sito web della scuola dedicata ai temi del bullismo e contenente informazioni sugli strumenti di denuncia
- Procedure codificate per la segnalazione alle famiglie, ai Servizi Sociali, alle Forze dell'Ordine.

Art 8

Sanzioni

L'intervento punitivo deve essere tempestivo, adeguato, riparativo, disincentivante, inteso al reinserimento. Le competenze in materia disciplinare spettano al Consiglio di classe.

Gli episodi di bullismo accertati devono essere subito sanzionati, attivando percorsi educativi di recupero, privilegiando il ricorso a sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Quando i comportamenti negativi sono previsti e disciplinati dal Regolamento di Istituto, va applicata la relativa sanzione ivi prevista.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “BENEDETTO CROCE”

Viale Dante, 61 c.a.p. 81041 Vitulazio (CE)

Dirigente Scolastico: Rossella Patricia Migliore



Il Ministro dell'Istruzione e Merito

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Quando i comportamenti negativi integrano figure di reato, le sanzioni disciplinari irrogate dalla Scuola non sostituiscono eventuali sanzioni penali o civili



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “BENEDETTO CROCE”

Viale Dante, 61 c.a.p. 81041 Vitulazio (CE)

Dirigente Scolastico: Rossella Patricia Migliore



Il Ministro dell'Istruzione e Merito

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Procedure Interne Per La Segnalazione Alle Famiglie/Ai Servizi Sociali/Alle Forze Dell'ordine E Per L'applicazione Di Misure Educative E/O Disciplinari

Chiunque all'interno della Scuola venga a conoscenza di un possibile episodio di bullismo dovrà informarne il Dirigente Scolastico e/o i suoi collaboratori.

Il Dirigente Scolastico raccoglierà elementi di conoscenza dei fatti anche attraverso colloqui riservati con la vittima e con il bullo, oltre che informazioni dai docenti Coordinatori di classe e dai Consigli di classe.

Il Dirigente Scolastico, di concerto con il Consiglio di classe, individuerà le azioni da intraprendere sulla base della gravità del fatto: informazione alle famiglie, convocazione delle famiglie, richiesta ai Servizi Sociali, coinvolgimento delle Forze dell'Ordine.

Le comunicazioni avranno il carattere della riservatezza e della protezione dei dati personali/sensibili.

1. SEGNALAZIONE

Genitori – Insegnanti – Referente - Alunni

2. EQUIPE ANTI- BULLISMO

Dirigente – Referente – Coordinatore di classe
(raccogliere informazioni/ verificare/ valutare)

3A INTERVENTI EDUCATIVI	3B MISURE DISCIPLINARI
<p>SOGGETTI Equipe anti-bullismo Insegnanti Genitori Alunni Psicologa</p> <p>INTERVENTI Incontri con gli alunni coinvolti Contrasto all'isolamento della vittima Percorsi educativi di recupero Interventi e discussione in classe Informazione e coinvolgimento dei genitori Promozione del miglioramento delle relazioni tra coetanei e del clima scolastico Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Richiamo alle regole di comportamento del singolo/della classe Sportello Trasferimento ad altra classe</p>	<p>SOGGETTI Dirigente Consiglio di classe</p> <p>MISURE Lettera disciplinare ai genitori Convocazione della famiglia Lettera di scuse del bullo Scuse di persona in incontro con la vittima Elaborato sul bullismo Compiti/attività a favore della comunità scolastica Espulsione dalla scuola Richiesta ai servizi sociali Coinvolgimento delle forze dell'ordine</p>

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto ed è stato deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29 Ottobre 2024.

Il Dirigente Scolastico
Migliore Rossella Patricia

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 2 c. 3 D. Lgs 39/93